

I LEGNI CUCITI DI MICHELE DE LUCCHI

«Cucire i pezzi di legno mi lascia libero di lavorare intuitivamente – dice Michele De Lucchi – di trattare il materiale nella sua forma originale e costruire oggetti dove è evidente la sensibilità umana insita nelle cose fatte a mano». Undici sculture inedite, insieme a diciotto composizioni di disegni, in mostra fino al 12 febbraio a Milano, presso la Galleria Antonia Jannone disegni di architettura di Corso Garibaldi, raccontano la fascinazione dell'architetto e designer per l'imperfezione del fare a mano, valore cardine dell'artigianato.

Inspirato dalla tradizionale cucitura delle canoe Inuit, Michele De Lucchi studia le potenzialità del legno allontanandosi dalle convenzioni tecniche.

«Cucire il legno sembra un'idea controintuitiva – prosegue De Lucchi – perché il legno è un materiale che di solito si incolla, si incastra, si intarsia e presuppone una lavorazione meccanica per ottenere delle superfici perfettamente combacianti. Invece cucendo il legno non c'è bisogno di perfezione geometrica, anzi posso collegare strettamente parti disomogenee, che non hanno punti di contatto, in una composizione armoniosa e solida».

Dalle cassette costruite con la motosega, Michele De Lucchi apre così un nuovo filone che trasforma il legno in materiale duttile come un tessuto per costruire forme senza una precisa identità ma con risultati sorprendenti.



BIENNALE DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

LESLEY LOKKO CURATRICE DELLA 18. BIENNALE

Nominata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, Lesley Lokko curerà l'edizione 2023 della Mostra Internazionale di Architettura. Nata a Dundee in Scozia e cresciuta fino all'età di 17 anni in Ghana, Lesley Lokko, 57 anni, ha ottenuto il PhD alla University of London e un BSc (Arch) e March alla Bartlett School of Architecture. Negli ultimi trent'anni il suo lavoro nel campo dell'architettura e della letteratura si è rivolto con molta attenzione alla relazione tra 'razza', cultura e spazio: primo esito di questa ricerca il saggio 'White Papers, Black Marks: Race, Space and Architecture' pubblicato nel 2000 dalla casa editrice dell'Università del Minnesota. Nel 2020, con David Adjaye, ha fondato ad Accra, in Ghana, l'African Futures Institute, scuola di specializzazione in architettura e piattaforma di eventi pubblici che tuttora dirige, così come dirige Folio: Journal of Contemporary African Architecture,

da lei fondato. Per l'insegnamento dell'architettura che ha svolto in tutto il mondo ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Riba Annie Spink Award for Excellence in Education 2020 e l'AR Ada Louise Huxtable Prize for Contributions to Architecture 2021. Lesley Lokko è anche scrittrice: al suo primo romanzo, *Il mondo ai miei piedi*, pubblicato in Italia da Mondadori nel 2004, sono seguiti altri 11 titoli. Lesley Lokko, già membro della Giuria di quest'anno, ha commentato il nuovo incarico con queste parole: «Dopo due degli anni più difficili e divisivi che la storia ricordi, noi architetti abbiamo un'occasione unica per mostrare al mondo quello che sappiamo fare meglio: proporre idee ambiziose e creative che ci aiutino a immaginare un più equo e ottimistico futuro in comune. Parlando a voi dal più giovane continente del mondo, ringrazio il presidente Cicutto e tutto il team della Biennale per questa scelta audace e coraggiosa».

PINQUA L'ACRONIMO RESILIENTE

Nel quadro del Pnrr, il Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) vale 2,8 miliardi di euro che finanzieranno 159 progetti di rigenerazione urbana, come gli esempi presentati all'ultima edizione di Urbanpromo Progetti per il Paese, la manifestazione nazionale sulla rigenerazione urbana organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit che si è svolta lo scorso novembre a Milano. Sul palcoscenico di Urbanpromo i comuni

di Fermo, Grosseto, Prato, Imola e Parma con altrettanti progetti che nei prossimi anni – anche attraverso interventi in partnership pubblico-privato – potranno conferire nuova qualità urbana ad aree dismesse, periferiche o degradate. I progetti contemplano interventi di recupero di manufatti esistenti, riqualificazione di complessi residenziali, politiche di housing sociale e strategie di riconnessione urbana con lo sviluppo di parchi lineari e sistemi di mobilità ciclo-pedonale.